

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7: Un fisco più equo e sostenibile: strumenti per ridurre le disuguaglianze e promuovere la crescita economica

Gruppo: 10

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strumenti fiscali ritieni più efficaci per ridurre le disuguaglianze e al tempo stesso promuovere la crescita economica?

Tutti i partecipanti ritengono fondamentale rafforzare il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale mediante strumenti anche digitali come la fatturazione elettronica, utilizzo della AI ed incrocio massivo di banche date che incrociano in automatico conti correnti (Anagrafe tributaria), fatture elettroniche, movimenti finanziari e spese tracciabili per scovare anomalie e profili di rischio, potenziare il personale addetto ai controlli ed ampliare la gamma di spese detraibili e deducibili collegate a scontrini e codici fiscali (con scontrino "parlante") consente un monitoraggio incrociato dei flussi: dal consumatore finale (chi compra) all'esercente (chi vende).

La patrimoniale, tra i partecipanti al dibattito, ha trovato poca adesione per vari motivi: il rischio di generare una fuga di capitali, di innescare una doppia o tripla imposizione (rischio di colpire lo stesso bene con più prelievi (es. IMU sugli immobili e contemporaneamente un'imposta sul valore patrimoniale netto), riducendo la redditività reale dell'investimento) e di intrappolare i decisori in sterili scontri ideologici, togliendo visibilità e slancio ad altri interventi strutturali necessari per la crescita e l'equità, e riforme varie.

Per promuovere crescita economica, in un'ottica di equità sociale, è emerso un consenso unanime sulla necessità di implementare, singolarmente o in combinazione, i seguenti strumenti: rafforzare la progressività dell'imposizione sui redditi più elevati, di ridurre il carico fiscale sul lavoro e correggere gli effetti del fiscal drag, prevedere forme di tassazione selettive delle rendite finanziarie, delle attività finanziarie, delle operazioni ad alta frequenza, incentivare

fiscalmente gli investimenti produttivi, l'innovazione, l'aumento dei salari e la crescita dell'occupazione, semplificare il sistema tributario e ridurre gli adempimenti amministrativi.

Un partecipante ha lanciato una provocazione: "perché non introdurre le donazioni per avere uno sgravio fiscale su temi o gruppi ben precisi?" che ha trovato poca condivisione tra partecipanti introdurre sgravi fiscali mirati per donazioni destinate a cause specifiche rischia di frammentare il sistema solidaristico, poiché i donatori più facoltosi orienterebbero le risorse verso interessi personali o di visibilità, a scapito di enti statali o di cause sociali meno "popolari" ma prioritarie per la collettività.

Un partecipante giovanissimo ha proposto di promuovere l'educazione fiscale e civica attraverso campagne di sensibilizzazione, con l'utilizzo dei mass media e social per spiegare l'importanza del contributo di tutti e percorsi formativi come progetti didattici nelle scuole o corsi aperti a tutta la cittadinanza su argomenti come la tassazione, evasione fiscale, consumo responsabile ecc.

Domanda 2. Quale combinazione di strumenti ritieni più idonea a ridurre le disuguaglianze limitando, al tempo stesso, i possibili effetti negativi su investimenti, occupazione e competitività?

In unanimità hanno concluso che, per ridurre le disuguaglianze preservando gli incentivi a investimenti, occupazione e competitività, è idonea la combinazione dei seguenti strumenti: taglio del cuneo fiscale (ridurre le imposte sul lavoro, finanziandole con un maggior contributo delle grandi ricchezze e delle rendite finanziarie), lotta all'evasione (contrastare lavoro nero, evasione ed elusione fiscale prima di introdurre nuovi tributi), tutela degli investimenti (favorire l'economia reale e penalizzare le attività speculative) e la semplificazione (unire la riduzione del prelievo sul lavoro a una semplificazione fiscale generale).

Un paio di partecipanti hanno obiettato che la domanda è formulata male.